

## Il Fondo pluriennale vincolato entra nel saldo. Dal 2020

Il fondo pluriennale vincolato entra nel saldo valido ai fini del pareggio di bilancio, ma fino al 2019 solo «compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica». L'inclusione, quindi, sarà piena solo dal 2020.

È questo il compromesso raggiunto in commissione bilancio del senato sull'alleggerimento dei vincoli previsti dalla l 243/2012, che in mancanza di modifiche scatterebbero dal 1° gennaio del prossimo anno, imponendo agli enti territoriali una gabbia di ben otto saldi di bilancio fra preventivo e rendiconto, agendo sia sulla competenza (e quindi sulle nuove spese) che sulla cassa (ossia sui pagamenti per gli impegni già assunti).

Il disegno di legge votato dalla quinta commissione di palazzo Madama punta ad alleggerire tale complesso di «lacci e laccioli» prima ancora che diventino vincolanti, dando copertura piena all'ultima manovra che ha cancellato il Patto di stabilità interno sostituendolo con un meccanismo di pareggio di bilancio ispirato alla filosofia della legge 243 ma decisamente più light (in quanto imperniato solo sulla competenza e non sulla cassa).

In questo quadro, rimane aperta la questione del Fondo pluriennale vincolato, ossia della copertura degli investimenti già finanziati che richiedono più anni per essere portati a compimento. Attualmente, il Fondo vale ai fini del pareggio solo per il 2016, complicando la vita a tutte le amministrazioni che hanno programmato interventi più a lungo termine. Grazie a un emendamento della relatrice Magda Zanoni approvato dalla commissione bilancio del senato, il ddl ingloba il Fondo nel saldo anche per gli anni 2017 e seguenti (tra l'altro senza distinguere a seconda che derivi o meno da debito, come

invece dispone la l 208/2015). Ma nei soli limiti da definire con legge dello Stato, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica.

Tale previsione è stata contestata dai rappresentanti di regioni e comuni, che hanno evidenziato la necessità di incorporare stabilmente il Fondo pluriennale vincolato, in modo da garantire un'efficace programmazione. Ma ciò richiede una copertura finanziaria che al momento non è possibile garantire. Da qui il compromesso: Il Fondo sarà rilevante, ma fino al 2019 entro limiti che saranno definiti (almeno su base triennale) in base all'andamento dei conti pubblici. Da segnalare anche l'altro emendamento della relatrice approvato dalla commissione, che affianca al meccanismo di solidarietà su base regionale per consentire il ricorso al debito per gli investimenti un analogo meccanismo di livello nazionale.

*In Gazzetta il decreto sui furbetti del cartellino.* Scatterà dal 13 luglio la stretta sui cosiddetti «furbetti del cartellino» ossia gli statali scovati ad attestare il falso sulla propria presenza in ufficio. Il decreto legislativo, attuativo della riforma Madia, approvato in via definitiva dal consiglio dei ministri il 15 giugno è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 149 di ieri. Sarà il dlgs 20 giugno 2016 n. 116 ed entrerà in vigore il 13 luglio decorsi i canonici 15 giorni di vacatio legis. Il decreto prevede per gli statali infedeli la sospensione dal lavoro senza stipendio entro 48 ore (col diritto comunque a conservare l'assegno alimentare, pari a circa il 50% dello stipendio base). Il procedimento disciplinare, che potrà portare al licenziamento del dipendente, dovrà concludersi in 30 giorni dalla contestazione dell'addebito.

**Matteo Barbero**  
**Francesco Cerisano**

